OMICIDIO D’AMICO: ARRESTATO PRESUNTO ASSASSINO, IN CARCERE 26ENNE AQUILANO

3 Febbraio 2021



L’AQUILA – I carabinieri del Comando provinciale dell’Aquila hanno arrestato questa mattina un giovane aquilano P.G. di 26 anni, accusato di avere ucciso il dipendente dell’Asm Paolo D’Amico, trovato morto il 24 novembre del 2019 nella sua casa nel comune di Barisciano (L’Aquila). Ad incastrarlo sarebbe stato il dna rinvenuto sulla scena del crimine e intercettazioni telefoniche.

Ad illustrare tutti gli aspetti dell’operazione la conferenza si terrà a partire dalle 10 presso il Comando Provinciale dei Carabinieri dell’Aquila. Interverranno il Procuratore della Repubblica dell’Aquila, Michele Renzo, e il Comandante Provinciale, Nazareno Santantonio.

Abruzzoweb segue in diretta streaming la conferenza stampa

All’individuazione del presunto assassino si è giunti al termine di una lunga e complessa indagine condotta dai militari del Nucleo investigativo del reparto operativo e coordinata dal procuratore capo, Michele Renzo, e dal pm Simonetta Ciccarelli.

Il fatto di sangue ha fatto scalpore e sconvolto una comunità non abituata ad episodi così gravi. Il provvedimento di custodia cautelare è stato firmato dal Gip del tribunale dell’Aquila, Guendalina Buccella: secondo quanto si è appreso, l’uomo è rinchiuso nel carcere di Frosinone.

Durante l’attività investigativa sono state ascoltate numerose persone, in particolare parenti e amici: nel corso delle indagini coordinate dal colonnello Nazareno Santantonio sono stati tra le altre cose vagliati anche i tabulati telefonici ed i movimenti bancari.

D’Amico sarebbe stato trovato morto dopo 48 ore dal delitto: a dare l’allarme sono stati i familiari preoccupati per la situa irreperibilità, considerata inusuale. Il 55enne viveva da solo in una abitazione isolata nella campagna della frazione di Picenze. Secondo l’autopsia sarebbe stato ucciso con numerosi colpi di arma appuntita al torace e da un corpo contundente alla testa.

Nel garage sono state ritrovate numerose piante di marijuana messe ad essiccare per essere poi consumate. Alla luce di questo, il 55enne, non sposato, avrebbe avuto una doppia vita: irreprensibile e discreto sul lavoro e nelle poche relazioni, “artigiano” della droga nel privato.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli